

***On board
Sri Lanka***

Lunedì 10 luglio 2017

E' GIUNTA L'ORA

Maria Teresa l'altra sera in pizzeria a Torino alla festa di Amici dei Bambini ci ha un po' preso in contropiede : se ritornate in Sri Lanka ci mandate il vostro diario.

E come dire no ad uno dei nostri angeli, anche se siamo un po' gelosi della ns. privacy,

Tra l'altro una delle cose che ti insegnano a qualche incontro sull'adozione è proprio quella di tenere un diario, dopo anni si potrebbe rispolverare per rendere di nuovo vive certe emozioni.

Bene, veniamo al dunque, nel 2010 Sugathiya è diventata nostra figlia in Sri Lanka ed ora che ha da poco compiuto 16 anni ritorniamo a respirare i profumi della terra che un tempo non conoscevamo, a visitarla un po' più rilassati, da turisti, magari facendo attenzione a non beccarci subito la Dengue.

Perché quest'anno ?

Nostra figlia Sugathiya i primi 2 o 3 anni ce lo chiedeva. Ci diceva che le sarebbe piaciuto ritornare nel suo paese natio anche solo per assaggiare i sapori della frutta o rivedere alcune persone degli Istituti dove era cresciuta, sul resto ci aveva messo una pietra sopra da tanto tempo, anche se ha sempre avuto ricordi abbastanza nitidi del suo passato.

Noi le abbiamo promesso che sì,
ci saremmo organizzati prima o poi,
e che,

insomma l'abbiamo presa alla lunga,
ma ci siamo dati un traguardo,

forse tra la prima e la seconda superiore se Sugathiya continuava ad essere così equilibrata, forse si poteva fare.

Ogni tanto si parlava dell'argomento con amici o con il gruppo di genitori e ragazze adottate grandicelle in Sri Lanka.

Fatto sta che, chi per un motivo, chi per l'altro (comprensibilissimi) non si sono potuti unire a noi, ma abbiamo avuto una piccola grande fortuna, si sono uniti zii e cugini di parte paterna : siamo in 11.

Si parte tra 3 settimane, al 28 luglio con Saudia Airlines per risparmiare un po'.

In Sri Lanka, con 3 basi : la prima in centro a Kandy dove faremo un salto a vedere l'istituto delle suore di Gampola,

poi se riusciamo l'Istituto Statale e

dopo questi 2 bei pagni nello stomaco,

via a fare i turisti : a visitare la piantagioni da tè, i giardini Reali,

poi ci spostiamo a nord per vedere le città antiche, i templi di Buddha, i parchi naturali

e poi giù al sud, al mare sull'oceano Indiano, nelle città coloniali.

Un altro angelo di Ai:Bi. : Sara,

fate i bravi non consideratemi melenso,

trattasi proprio di angeli,

l'esatto contrario dei numerosi demoni, sanguisughe, parassiti denigratori del bene,

che ultimamente proliferano a dismisura soprattutto attorno ad Ai. Bi.

dicevo Sara vive in Sri Lanka, anche se è un angelo di origine venete.

Sara ci sta aiutando, con la collaborazione del marito cingalese per la logistica : ci ha recuperato un pulmino, ha verificato gli hotel, spostamenti, programma, le raccomandazioni su come e dove è meglio muoversi, ci ha anche consigliato un gruppo Facebook di turisti in Sri Lanka,

buono per i consigli di viaggio, ma forse non troppo per gestire le ns. emozioni.

Dicevamo l'idea del viaggio c'era da anni, la preparazione è durata quasi quella di un matrimonio
Partita un anno prima con una bozza di programma, poi i biglietti aerei e hotel prenotati con 6 mesi di anticipo.

Neanche la prima partenza per lo Sri Lanka era stata così programmata in anticipo...
già...la prima partenza...

dopo mezz'ora di tentativi sono riuscito a riaprire il vecchio blog di anni fa : solo per pochi amici intimi, magari poi ne farò un racconto unico.

16 luglio 2017

ANNIVERSARIO

Esattamente 7 anni fa ad oggi in Sri Lanka , al Tribunale Mount Lavinia di Colombo,
Sugathiya diventava ufficialmente ns. figlia,
...abbiamo adottato ns. figlia in Sri Lanka...

Tempo fa ragionavamo in famiglia sulla stranezza di questa frase, passano gli anni ed è qualcosa che piano, piano si dimentica l'adozione.

Non fraintendetemi: abbiamo anche noi la ns. bella dose di problemi,
anche da noi scoppiano le piccole liti in famiglia,
non siamo sicuramente da spot pubblicitario,
ma come per ogni normale famiglia, la vita di tutti i giorni ti avvolge, ti travolge,
il lavoro, la scuola, i soldi, i parenti, le malattie, gioie e dolori ,
tra l'altro la nostra è una variopinta famiglia allargata.

Certo anche noi 3 parliamo del ns. diverso passato,
ma è proprio come un matrimonio che dura da decenni, non scherzo,
neanche ti ricordi più bene la vita da single!

25 luglio 2017

72 ORE ALLA PARTENZA

Direi che ci siamo.

Notizie dall'avamposto : ormai fanno vita cingalese !

Ah già : sorry, scusatemi mi sono dimenticato,

la cognatina Natascha con i 2 figli molto younger, è già da 15 giorni in Sri Lanka per fare volontariato e oggi la raggiunge il marito Francesco (ve lo dicevo che siamo una famiglia variopinta) che ci scrive dal King Abdullaziz Airport di Jeddah : “Dicono che tutti gli aeroporti sono uguali. Dicono quelli che non sono mai stati all'aeroporto di Jeddah...”.

Ragazzi sapete che l'ho fatto in buona fede, volare con Saudi con scalo a Jeddah (La Mecca) per risparmiare sul costo maggiore : il volo aereo,
ma mi sa che sarà un'esperienza che avrà davvero poco di mistico !

27 luglio 2017

24 ORE ALLA PARTENZA

Scrivo 2 righe durante la pausa pranzo del lavoro, anche se ricordo che questo è un racconto a 6 mani, perché prima di pubblicare si passa attraverso l'elaborazione di Sughy e Piera.

Giornata intensa anche per le “mie” donne a casa, abbiamo decisamente troppi cantieri in corso.

Sara mi ha appena chiamato, ci sta viziando con una dovizia di informazioni e verifiche fatte da lei e Gamini sul posto fondamentali, unita alla sensibilità e alla tenacia che la contraddistinguono,
finisco di sentirmi come l'altra volta,
che non dovevamo pensare a niente perché tanto c'era l'angelo di Ai.Bi.

28 luglio

ON BOARD (2°)

Da Milano Malpensa, prima tratta Milano – Jeddah con Airbus A320, aereo relativamente piccolo ma ci forniscono di kit completi per dormire, bevande e cibi frequenti.

Noi 3 con Paolo, Daniela e figli Albi. e Ele.

Facciamo sedere i 3 “bimbi” vicini che ridono e scherzano, Sugathiya è entusiasta del volo, per ora non ci sembra assolutamente preoccupata per il viaggio in Sri Lanka, l’idea della vacanza le è entrata bene in testa.

Sosta a Jeddah di quasi 7 ore tra un volo e l’altro, la sala d’attesa subito non sembra poi così male, ma poi si riempie di centinaia di persone in transito per ore, noi presidiamo le scomode poltrone conquistate, ma l’attesa si fa lunga, tra un caffè megalungo e un giro nel duty free dall’aspetto molto dimesso.

Finalmente ripartiamo, secondo volo su aereo più grande, ma è duro dormire, noi grandi ce la facciamo per un paio d’ore, i ragazzi non mollano, l’ultimo che cede al sonno è Albi., detto Tino (già, nel frattempo si affibbiano anche dei soprannomi)

h. 8.20 del 29 luglio atterriamo a Colombo. L’emozione è forte, ma mille piccole incombenze ci avvolgono : la dogana, i bagagli, conosciamo gli autisti, i soldi da ritirare, schede telefoniche da comprare e poi via verso Beruwala sul comodo pulmino 19 posti.

Il traffico c’è ma sembra meno caotico, il Paese sembra molto progredito , le strade a Colombo tutte belle, asfaltate, strisce pedonali, semafori.

Alle 13.20 siamo a Beruwala dopo esserci fermati in un supermarket Food City a comprarci qualche snack per pranzo. Il primo hotel l’abbiamo scelto decisamente bello, pranzo rapido con gli snacks tutti nella stanza della nostra famiglia, poi nel pomeriggio ci ritroviamo con gli altri 4 che ci hanno organizzato una gita in barca sul fiume, con avvistamenti di coccodrilli, varani, colibrì e altri animali.

Albi e Sugathiya si divertono anche a guidare la barca per qualche tratto .

Salutiamo Francesco, Natascha e bimbi che stasera dormiranno ancora presso la Nature Voluners Association della vicina Aluthgama, mentre noi raggiungiamo il nostro hotel camminando lungo l’immensa spiaggia di Beruwala, al tramonto, con le onde spumeggianti dell’Oceano Indiano... e andate pure di immaginazione che non vi basta ancora !!!

Stanchissimi ma felici raggiungiamo l’hotel a 4 stelle e oltre, dove per 45 € a ½ pensione ci strafoghiamo prima di un lungo riposo. Ci sarebbe ancora la tentazione della piscina ma davvero non ce la facciamo più.

Tutto bene. Il primo impatto è stato decisamente positivo. Sugathiya si diverte con i cugini e tutti quanti cerchiamo di tenere il ritmo del programma intenso che ci siamo dati.

L’unico piccolo problema è come la gente osserva Sugathiya insistentemente, i più coraggiosi soprattutto per strada, le rivolgono la parola per chiederle se è Srilankese e cosa ci fa con noi.

Domenica 30 luglio

KANDY

Trasferimento a Kandy. Il tragitto è lungo oltre 4 ore ma il traffico è relativamente scorrevole, favorito nel primo tratto dalla nuova autostrada che collega Colombo con il sud dell’Isola, poi la solita media dei 25 / 30 all’ora, soprattutto quando entriamo nella zona dell’Hill Country.

L’albergo Vin Roman Homestay di Kandy dove soggiorneremo per 6 giorni è piccolo ma pulito.

Ci sistemiamo e poi via si riparte per visitare i giardini di Peradeniya, osservando magnifici viali, piante strane, stormi di pipistrelli e giocando un po' con le scimmie, anche se sono un po' permalose. Per cena in hotel ci aspetta rice and curry.

Lunedì 31 luglio

REMEMBERS

Al mattino gita a Pinnawela all'orfanotrofio degli elefanti : quanti ricordi !

7 anni fa, grazie alla collaborazione di Sara, avevamo fatto questa escursione affittando un pullman, con altre 3 coppie che stavano adottando, e portato tutti i bimbi sorridenti, ma anche piangenti e vomitanti, dell'Istituto Tikiri Sevana a vedere gli elefanti in questo parco.

Oggi ci ritroviamo di fronte allo stesso fiume a fare le foto nelle stesse posizioni, ma ormai nostra figlia non la prendiamo più in braccio, è al nostro fianco, sorridente con i suoi occhialoni da sole.

Per me l'emozione è molto forte. Nostra figlia è cresciuta, ma per certi versi è rimasta sempre lei, attenta a ciò che la circonda, anche se non lo da a vedere.

Poco distante da Pinnawela ci fermiamo per un giro a dorso di elefante, ci provano : Natascha e i 2 piccoli e su un altro pachiderma Sugathiya e Ele, gli elefanti scendono al fiume e regalano ai passeggeri una abbondante e intensa doccia con la proboscide !

E finalmente al pomeriggio ci siamo, arriviamo a Gampola, all'Istituto Blessed Vergin (con casa madre nella nostra Cremona) dove nostra figlia è stata per oltre 4 anni.

Le Suore ci aspettano, avevamo organizzato da mesi con suor Puspha e Sara, ci abbracciano, mille emozioni ma tutto fila liscio.

Guarda caso c'è un gruppo di coetanee di Sugathiya in allenamento di pallavolo (lo sport praticato con passione da nostra figlia in Italia), per rompere il ghiaccio chiediamo se lei può partecipare, la partita diventa poi Italia, con cugini e zii, vs. Sri Lanka, lo Sri Lanka si rileva da subito nettamente superiore !

Le suore ci accompagnano a visitare l'Istituto, prima le stanze dei bimbi piccoli : sotto i 2 anni, poi quelli fino ai 4 e 5 anni, Sugathiya si ricorda tutto, gli stessi giochi, con i bimbi che fanno un percorso di corsa fino a rifugi segreti sotto i banchi, che lei ritrova subito.

Si ricorda la disposizione delle stanze, delle aule, la Chiesa, d'altra parte anni fa ci aveva disegnato una planimetria più che accurata.

Tutto le sembra ora più piccolo, ma questo ce lo aspettavamo visto che sono i ricordi di una bimba dell'asilo e dei primi anni delle elementari.

Ci lasciamo travolgere dalla visita, le emozioni si sovrappongono, Sugathiya, è emozionata, ma serena.

Poi scopriamo che una ragazza che ora gioca a pallavolo e la famosa Anoja, erano molto amiche, anche se ora, subito non si sono riconosciute. Anoja la porta a vedere la foto della loro classe del 2005, primo anno di asilo, Sugathiya aveva 4 anni, era appena arrivata, guardiamo intensamente l'immagine, lei ora ci dice che aveva l'aria birichina, a noi sembra in quella foto solo molto triste e malinconica.

Sugathiya e Anoja si fanno fotografare assieme, visibilmente molto emozionate.

Nostra figlia durante il giro dell'Istituto mantiene la calma, si sforza di parlare inglese poiché ormai ha difficoltà a ricordare il cingalese, finché non troviamo una suora che parla italiano

Sugathiya durante il giro prende per mano alcune bimbe piccole, alcune più intraprendi, altre decisamente più timide.

Le Suore ci offrono caffè e pasticcini, ci mettono a disposizione i loro ricordi, sfogliamo le foto, i registri dal 2005 al 2008, gli anni in cui Sugathiya è stata a Gampola, ci vengono confermate le cose che sappiamo del suo passato.

Poi la vita va avanti, e carichi all'inverosimile di emozioni salutiamo i bimbi, le ragazze, che possono riprendere l'allenamento serio di pallavolo, salutiamo e ringraziamo le Suore, Piera cede un attimo all'emozione come io ho fatto al mattino a Pinnawela.

Saliamo sul bus che ci riporta in hotel, alla sera ci viene a trovare Sara con il marito Gamini e chiacchieriamo a lungo fino alle 23, non solo per approfondire il programma per i prossimi giorni.

Martedì 1 agosto

ESALA PERAHERA

Al mattino Sugathiya, Piera ed io, ci dividiamo dal resto del gruppo e aspettiamo Sara per andare alla Probation (Servizi Sociali) dove ci consegnano la lettera che ci permetterà di andare all'Istituto Statale Tikiri Sevana.

Saputo che non ci sono più le persone che Sugathiya conosceva meglio sinceramente lasceremmo perdere, la dose di emozioni nel breve lasso di tempo è già stata abbastanza elevata, ma ormai siamo in ballo e ritiriamo la lettera, la responsabile della Probation d'altro canto si dimostra decisamente gentile e disponibile, ed anche i suoi sorridenti collaboratori si dimostrano felici di questo nostro viaggio vacanza nel paese di origine di nostra figlia.

Rientriamo in albergo giusto in tempo per andare all'Esala Perahera, la più importante festa Buddhista dello Sri Lanka, che dura oltre una settimana e che prevede ogni sera una coloratissima, vivace e coinvolgente processione.

Ci piazziamo in posizione scenografica all'interno del giardino del Sacro Tempio del dente di Buddha, di fronte al lago di Kandy e per oltre 3 ore, quasi fino allo sfiancamento, vediamo scorrere in animata successione davanti a noi decine e decine di elefanti bardati con drappi e illuminati con led, intercalati da gruppi di danzatori e giocolieri che si scatenano in scenografiche esibizioni

Alle 23 rientriamo sfiniti in hotel.

Mercoledì 2 agosto

TIKIRI SEVANA sette anni dopo

Mentre il gruppone fa un giro a Kandy città, poi un divertente percorso nella giungla con liane, scimmie, cinghiali, antilopi e sanguisughe, noi aspettiamo Sara che arriva intorno alle 12.00 e ci porta all'Istituto Tikiri Sevana, dove troviamo ora come Direttrice, un'istitutrice che Sugathiya (normalmente parca di parole) definisce con parole decisamente dure...

Ce la ricordiamo vagamente anche noi.

Ci sediamo nello stesso posto dove 7 anni fa abbiamo visto e abbracciato per la prima volta nostra figlia, noi ci sono più bimbi o curiosi attorno, ma solo noi 3, la Direttrice e Sara

L'Istitutrice si preoccupa immediatamente di sistemare l'offerta che le facciamo con cui acquisterà un po' di bombole di gas, poi accetta i dolcetti italiani e chiede a Sugathiya se è felice, ci provoca con la storia di P., e noi le rispondiamo che essendo stata seguita da un altro ente non sappiamo come sta andando la sua adozione, ma poi confido a Sara che le mie ricerche su internet forse portano ad una svolta decisamente positiva.

Poi ci accompagna a fare un rapido giro dell'Istituto, possiamo solo fare foto all'esterno e non agli ambienti interni. Vediamo pochi marmocchi nelle culle e mancano i bimbi più grandicelli. Se a Gampola ci saranno più di 50 bimbi qui ne vediamo meno di 20, speriamo davvero che sia perché ci sono sempre meno bimbi in difficoltà.

I giochi e i marciapiedi esterni sono stati recintati, Gampola è vetusto ma ben tenuto, qui, sarà complice anche la giornata più cupa e piovosa, l'aspetto è più dimesso.

Ci sono delle ragazze tedesche che fanno un po' di volontariato, spero che possano anche coccolare un po' questi bimbi.

Ci scambiamo gli indirizzi con una ragazza srilankese che segue i bimbi facendoli disegnare e fare alcuni giochi interattivi.

Poi la Direttrice ci accompagna verso l'uscita, va bene così, questo ormai è un capitolo chiuso, per certi versi lo si vede anche da come Sugathiya sta agendo in questi giorni, saluta è corretta ma poi rimane molto concentrata sul presente.

Per ultimo non so come finiamo a parlare del saluto di ringraziamento buddista che prevederebbe che Sugathiya si inginocchi ai piedi della Direttrice per baciarle i piedi, vedo Piera che si agita, ma Sugathiya, che a volte sembra così assente, estranea o timida,

apre le braccia

e chiede alla Direttrice di abbracciarla, forse un gesto un po' inusuale in Sri Lanka, soprattutto in pubblico, l'Istitutrice costretta dalle circostanze allarga le braccia e così si stringono in un gesto decisamente molto significativo.

Un violento acquazzone ci costringe a salire in macchina e a ripartire rapidamente verso il nostro futuro.

Ci rincontriamo con gli altri e assieme alla famiglia di Paolo andiamo a visitare il Tempio del Dente di Buddha.

Scalzi, ci sciacquiamo i piedi in una fontana esterna che sembra quella del Santuario di Oropa solo che qui i mestoli non servono per bere, ma per docciare i piedi.

Visitiamo il grande Tempio su più piani, la bella sala tutta in legno dove è conservata la Reliquia, davanti a tutti gli altarini petali freschi donati dai visitatori, fedeli che pregano, e anche noi troviamo un angolino per ringraziare, poi vediamo la sala con le tele dipinte con la vita del Buddha e i drappi degli elefanti, peccato che il museo, dove la volta scorsa mi ero preso un bel cazziatone perché facevo foto dove non si poteva, sia chiuso.

Rientriamo attraverso i giardini dove riposano gli elefanti prima della parata,

e per cena di nuovo riso e curry, ah però stasera con variante fish invece che chicken !

Giovedì 3 agosto

HILL COUNTRY

Di nuovo sveglia di primo mattino, alle 7.30 siamo già alla stazione dei treni di Kandy direzione le piantagioni di tè.

L'hotel ci ha preparato una colazione take away. Il biglietto per 3 ore di treno costa meno di 1 €, ma poi bisogna dare 3 € a dei facchini che ci aiutano a trovare il posto a sedere.

Non so quanto la gente del posto apprezzi che metà degli occupanti del treno strapieno siano turisti.

L'esperienza è bellissima, il panorama è da cartolina, su questo treno che sale dai 500 metri di Kandy agli oltre 1500 di Nanu Oya, correndo a volte a strapiombo, in mezzo alle piantagioni da tè.

Siamo tutti sparsi sul treno, ma ad un certo punto riusciamo a conquistarci dei posti vicino ai finestrini sempre aperti e via di foto, soprattutto nelle curve quando si vede la gente appesa ai predellini.

Riusciamo a far sedere vicini i 4 bimbi più grandi che giocano e si divertono a salutare la gente dai finestrini.

A Nanu Oya ci vengono a recuperare con il nostro bus gli autisti, ci portano fino al lago di Nuwara Elya e poi via nello stravagante clima British di queste alte colline, passiamo su un colle a quasi 2000 metri tra nebbie e freddo, mentre sulla strada venditori di ogni genere di verdure cercano di fare affari.

Compriamo dei fiori da un ragazzo che si ripresenta ad ogni tornante della strada tagliandoli di corsa in discesa, poi ci fermiamo a visitare la fabbrica del tè Labookellie , dopo una breve visita ci prendiamo un tè OPA e una buona fetta di torta al cioccolato e poi acquistiamo un po' di tè sciolto.

Rientriamo in hotel passando di nuovo davanti all'Istituto di Gampola ma questa volta ci fermiamo in un wine shop a procurarci 3 birre per la cena visto che l'hotel non serve alcolici e a noi manca ancora parecchio per arrivare alla santità.

Venerdì 4 agosto

SRI PADA E AYURVEDA

Per l'ultimo giorno a Kandy il gruppo si divide.

Io e Francesco con partenza alle 6 ci facciamo portare dai driver in 3,5 ore di bus, su strada decisamente tortuose soprattutto nell'ultimo tratto, fino a Dalhousie, ai piedi della montagna sacra dello Sri Lanka : lo Sri Pada (per noi occidentali Adam's Peak), luogo di pellegrinaggio per buddisti, induisti, musulmani e cristiani.

Siamo fuori stagione e soli pochi occidentali si buttano nell'ascensione dei 5200 gradini e oltre mille metri di dislivello.

Piovigginata, sembra di essere su una nostra montagna ad inizio autunno, se non fosse per lo sterminio di piantagioni da tè di un verde brillante e il caldo umido.

Si sale tra gazebo e negozietti tutti chiusi, poi i gradini si fanno sempre più ripidi, i polmoni mi bruciano e in mezzo alla foschia, nebbia vento e pioviggine raggiungiamo in 2 ore la punta a 2240 metri.

Peccato che il Tempio sia chiuso, così non possiamo vedere la grande impronta di piede venerata come impronta di Buddha da parte dei buddisti. Gli induisti la considerano l'impronta di Shiva, i musulmani e cristiani vi vedono l'impronta di Adamo sceso sulla Terra.

Rientriamo a Dalhousie giusto per pranzo in una bettola che ci serve riso alla cinese finalmente non piccante e un caffè della peggior qualità il cui fondo rimane per fortuna nella tazza.

Gli autisti al rientro compiono un giro attorno ai bellissimi monti e immensi laghi alpini di Maskeliya e Dickoya, ci fermiamo a visitare un altro angolo di Gran Bretagna nella Christ Church Warleight con relativo cimitero di coloni inglesi.

Il resto del gruppo nel frattempo si è rilassato all'Hotel Tree of Life con massaggi ayurvedici per adulti compresa Sugathiya, e bimbi in piscina, più pranzo all'occidentale.

Piera, Daniela e Paolo vanno con Sara a fare un po' di compere di oli, creme e spezie made in Sri Lanka.

Alla sera Sara e Gamini ci vengono a salutare portandoci in dono dei magnifici quadri fotografici di animali ripresi da Gamini e Sara, mio malgrado, non accetta la piccola ricompensa che avevamo preparato per loro.

Grazie non è abbastanza! Promettiamo di ritrovarci, e il legame che ci unisce, farà in modo che riusciremo a mantenere questa promessa. Per ora grazie infinite.

Sabato 5 agosto

TRASFERIMENTO

Salutiamo Kandy e dopo qualche casino per pagare l'hotel che non accetta le carte di credito, proseguiamo verso Dambulla, prima però ci fermiamo lungo la strada in un centro erboristico con spiegazione in uno spassoso italiano degli utilizzi delle varie piante, degli oli e “balzamo” da esse ricavate, con comprensivo improvvisato ma divertentissimo massaggio ayurvedico per tutta la compagnia, ovvia offerta “libera” di 1500 rupie, più acquisto nell’annesso negozietto.

Sempre sulla strada ci fermiamo a vedere l’interessante utilizzo delle varie parti della pianta del cocco e come si fanno le corde partendo dalla fibra, e finalmente raggiungiamo le famose grotte di Dambulla con i Buddha coricati, moltissimi turisti per vedere questo patrimonio dell’Umanità dell’Unesco (i siti Unesco in Sri Lanka sono 8 e noi durante queste vacanze riusciremo a vederne ben 6)

Alla sera raggiungiamo la nuova base dove soggiorneremo per 4 giorni : hotel A4 Villa di Habarana, sia per l’ambiente decisamente più secco dell’Hill Country, che per l’hotel con i suoi padiglioni in paglia, sembra di essere in mezzo alla savana africana.

L’hotel è un po’ più rustico come pulizia del precedente Vinroma di Kandy, ma il cibo a buffet sotto la grande tettoia con fibre di cocco è veramente caratteristico, poi i bimbi hanno più spazio per giocare nei rari momenti di pausa della giornata (ardua questione : ma dove troveranno ancora le energie ?)

Domenica 6 agosto

GITE

Al mattino alle 7.15 partiamo per l’ascesa alla rupe di Sigiriya.

Originalissima ed immensa rupe che si sale per scale vertiginose, difatti in alcuni punti io patisco un po’ di vertigini e Piera è un po’ stanca. Ci accompagna una guida che biascica un po’ di italiano, la vista a 360° dalla punta è fantastica e le pitture rupestri a metà parete sono veramente particolari. Anche in questo sito folla enorme.

Poi io e Piera andiamo a riposare un po’ in hotel, gli altri invece proseguono la giornata prima con un giro in barca su lago con ninfee, poi lezioni di cucina per preparare rice and curry e un giro su carretto trainato dai buoi.

Sugathiya è un po’ stanca, come forse tutti i bimbi, ma si sta divertendo parecchio, anche grazie all’allegra e caciaronna compagnia dei cugini, che anche durante le rare pause in hotel giocano a carte, scacchi, nascondino, a prendersi, limitiamo loro solo il più possibile l’uso di videogiochi !

Alle 15.00 mi vengono a recuperare, mentre Piera decide di riposarsi ancora un po’ e partiamo per il Safari nel vicino parco di Kaudulla con gli autisti dei fuoristrada trovati da Gamini.

Sulla prima jeep dal poco mimetico color viola saliamo io, Daniela, Albi e Sugathiya, sulla seconda tutti gli altri.

Dopo 1 ora di coda, incolonnati tra decine di altri fuoristrada alla porta di accesso del parco, finalmente entriamo a tutta velocità, i nostri autisti del bus ci accompagnano uno per jeep.

C'è una strada sterrata principale dove vediamo i primi elefanti, poi poco più avanti il nostro driver si tuffa in un bivio a destra da dove si entra in una ampia savana con grossi bacini lacustri, finalmente sullo sfondo vediamo gli elefanti, ci fermiamo ad osservarli e poi abbiamo la fortuna di vedere un branco di una decina che passa a pochi metri da noi per raggiungere il grosso del loro gruppo.

Facciamo molte foto e anche se c'è tanta gente è bello vedere e respirare il profumo della savana attorno a noi.

Sulla strada del ritorno mentre ci godiamo il tramonto su questa brulla prateria il nostro driver percorre una solitaria pista senza altri fuoristrada e abbiamo la fortuna di incontrare un grosso maschio con le zanne, accompagnato dalla femmina, bellissimo. Mentre rientriamo sulla strada per Habarana con Sughy ed Albi che non smettono di fare le vedette in piedi sul cassone scoperto della jeep, con il vento tra i capelli, troviamo ancora un gruppo di elefanti che al buio si sta abbeverando in una pozza di fianco alla strada principale, quante avventure !

Cena con poche varianti di rice and curry nel nostro "resort" stile africa, ma per l'occasione con una torta per festeggiare oggi i 10 anni di Ele e i 4 anni da poco compiuti di Leo.

Lunedì 7 agosto

POLLANARUWA E PIDURANGALA

Ci dirigiamo nella vicina città antica di Pollanaruwa dove con l'aiuto di una guida, questa volta in inglese, giriamo per i siti di un'antica capitale dello Sri Lanka. La maggior parte dei monumenti è datata 12° e 13° secolo d.C.

Oggi giornata molto calda.

Dopo la visita al museo che spiega la storia e l'urbanistica della città, ci spostiamo negli altri siti per vedere i resti dei palazzi di governo, un grande Stupa, dove quasi ci bruciamo i piedi per compierne il periplo scalzi, per finire poi di fronte alla statua di un immenso Buddha coricato, preservato dai saccheggi grazie ad un letterale insabbiamento.

Ci fermiamo a recuperare acqua fresca e noci di cocco e in zona troviamo i soliti curiosi che chiedono a Sugathiya cosa ci fa in mezzo a noi.

Qualche foto alle scimmie sempre presenti in questi siti. Molto bello anche l'immenso lago ampliato artificialmente nel corso dei secoli.

Al pomeriggio per mantenere il ritmo elevato che contraddistingue queste "vacanze" in Sri Lanka, dietro ottimo suggerimento dei nostri driver, decidiamo di scalare la rupe di Pidurangala, vicina a Sigiriya ma molto meno frequentata.

Gran bella avventura anche questa, si sale in mezzo al bosco, accompagnati dalle scimmie, a volte con qualche rampa di scale, meno strapiombante di Sigiriya. Prima della parte finale in una grotta c'è un Buddha coricato, più semplice dei dorati Buddha di Dambulla, ma altrettanto bello.

La rampa finale è di rocce e massi da scalare, finché troviamo un passaggio sotto un roccione ed arriviamo sull'ampia punta tutta di nuda roccia pressoché pianeggiante con un vasto panorama a 360° sulle foreste e savane attorno a noi, fantastico.

Soffia un vento caldo, ci riposiamo, Leo si mette a torso nudo e con i pantaloni a rigoni bianchi e blu improvvisa un'esilarante imitazione di un piccolo Obelix, verranno delle foto stupende.

Ridiscendiamo poco prima del tramonto, Francesco e Natascha prima di cena ne approfittano ancora per un massaggio ayurvedico.

Martedì 8 agosto

DELFINI E SPIAGGE COSTA EST

Visto che prossimamente ci riposeremo, stamattina la partenza è alle 4.00 !

Raggiungiamo la costa est per andare ad avvistare i delfini.

I nostri driver ci hanno trovato 2 barche con cui affrontare da Nilaveli l'Oceano Indiano, nella speranza di vedere i delfini.

Poca prima dell'alba arriviamo in un hotel che dà direttamente su un'ampia e deserta (a queste ore) spiaggia.

Ci bardiamo con giubbottini salvagente e aiutiamo gli scafisti a mettere in mare le barche.

Su una saliamo io, Francesco, Natascha e figli, sull'altra tutti gli altri, i due driver marini lanciano subito le barchette in vetroresina a tutta birra e sobbalziamo in maniera preoccupante sulle onde.

Raggiungiamo gruppi di altre barche e ogni tanto i delfini si fanno vedere, anche se io non riuscirò a fotografarli.

Dopo poco meno di 2 ore ritorniamo, dopo aver passato un imbuto tra scogliere, sulla spiaggia dove gli scafisti dimostreranno la loro abilità migliore che consiste nella tecnica che noi definiamo dello spiaggiamento.

Praticamente 'sti svitati prendono una lunga ricorsa dal mare lanciando la barca sulla spiaggia a tutta velocità e sollevando il motore all'ultimo momento prima che tocchi la sabbia, così facendo la barca entra nella terra ferma anche per più di 10 metri.

L'operazione, escludendo il lato sicurezza, è decisamente divertente!

Poi nostri bus driver ci portano su una tranquilla spiaggia dove finalmente ci bagniamo nell'oceano limpido, Albi e Sugathiya camminano fino al vicino paesino per comprarsi senza successo un pallone da spiaggia.

Qualche curioso locale ci osserva, penso soprattutto perché qui le donne fanno ancora tutte il bagno vestite, ma grazie anche al fatto che siamo una compagnia numerosa nessuno ci fastidia, poi visto che sono parecchie ore che siamo in giro, optiamo per pranzo al Dutch Cafè di Trincomalee.

Al pomeriggio raggiungiamo l'hotel di Habarana dove finalmente ci riposiamo qualche ora.

Mercoledì 9 agosto

TRASFERIMENTO E VOLONTARIATO

Ci trasferiamo dal nord di Habarana alla costa sud ovest per l'ultima meta : Hikkaduwa, sole, spiagge e relax !

Accorriamo un po' il tempo grazie all'autostrada che porta al sud dell'isola, ma soprattutto ne approfittiamo per fermarci ad Aluthgama presso l'associazione Nature Volunteers Association dove Natascha ha fatto 3 settimane di volontariato

Nel loro negozio facciamo un po' di shopping solidale (Lanka like), poi andiamo a visitare i locali dell'associazione con le classi per migliorare l'inglese ed apprendere altre lingue, ci sono donne che

cuciono, i volontari smistano e riforniscono i villaggi più poveri dei beni di prima necessità, ci offrono bibite e biscotti e si chiacchiera (a dire il vero io poco, visto il mio scarso inglese).

Il Direttore dell'associazione, che ha sposato una ragazza tedesca e le cui piccole figlie sono diventate amiche dei nostri 2 più junior, riesce a far parlare un po' in cingalese Sugathiya, che ormai ha difficoltà a ricordarsi le varie parole per esprimersi (sarà anche perché è tendenzialmente timida?), ma si ricorda ancora l'alfabeto per scriverlo.

Sul finire mi fermo ad osservare attentamente una donna che dipinge pazientemente un batik e mi perdo a pensare su quanto è corretta la retribuzione nel mondo del lavoro...

Poco prima di cena arriviamo nel nostro nuovo hotel, il 4 stelle Coral Sands, che ci ospiterà per gli ultimi 5 giorni.

Salutiamo i nostri due stupendi driver che ci hanno accompagnato con attenzione, pazienza, onestà, cura e generosità in questi intensi 10 giorni di viaggio (alla fine regaleranno persino un pensierino a tutti i nostri bimbi : una collana di perline rosse a Sugathiya, una borsa di pelle a Ele e per i 3 maschi dei ciondoli con le tartarughe)

I ragazzi e qualche adulto si fiondano subito in piscina e finalmente a cena interrompiamo il ciclo rice and curry , l'unica che continuerà a tenere duro con il piccante sarà Sugathiya, per lei è un viaggio anche nei sapori e negli odori che continua ad amare del suo paese di origine, così come fin dal primo giorno non ha mai smesso di mangiare frutta (che devo dire ottima nella sua immensa varietà) e cibi piccanti.

Giovedì 10 agosto

RELAX

Total relax tra piscine, passeggiate in spiaggia, partite a pallanuoto, dormite e letture, solo verso sera esploriamo un po' il paese, mentre i ragazzi si rifiutano di mollare le piscine.

Qualche goccia di pioggia a metà mattinata ma tendenzialmente il tempo si mantiene bello e non troppo caldo anche per l'abbondante vento che spira dal mare.

Sarà il destino, oppure il mondo è piccolo, il Responsabile dei rapporti con i clienti dell'Hotel, parla un po' di italiano e ci racconta che è riuscito a costruirsi una vita, a sposarsi, comprare casa, grazie ad una adozione a distanza di una famiglia di Torino, della quale ci lascerà poi i riferimenti !

Venerdì 11 agosto

GITA A GALLE

Riprendiamo il treno .

La gente del posto continua ad avvicinare Sugathiya per strada, alla stazione, è curiosa, la osserva senza moderazione, piazzandosi davanti, di lato, a volte insistentemente, come se fosse un fenomeno stranissimo, le chiedo se è particolarmente fastidioso per lei, mi risponde di no, forse solo nei momenti in cui è particolarmente stanca, un po' come ora, le chiedo se devo intervenire ma forse lo farei in maniera un po' troppo protettiva.

Giorni fa Piera mi aveva giustamente detto di lasciar perdere di spiegare sempre tutte le volte la nostra storia.

Sugathiya essendo tendenzialmente più furba e pragmatica del sottoscritto ai curiosi più "coraggiosi" che quasi quotidianamente le pongono la domanda : "are you sri lankan?" , ormai taglia corto rispondendo "I'm italiane"

Dicevo, prendiamo l'affollato treno dalla stazione da Hikkaduwa per Galle, che è una città un po' anacronistica, con una parte vecchia costruita su una penisola, circondata da lunghe mura fortificate per volere dei dominatori, questa volta olandesi, potrebbe assomigliare vagamente ad una Saint Malo dell'Equatore, il resto della città più cingalese si è sviluppato nell'entroterra.

Con 40 rupie (25 centesimi in seconda classe, la metà se avessimo scelto la 3° classe), in circa 30 minuti siamo a Galle. Gran casino di gente alla stazione dei treni e nell'adiacente stazione dei bus.

Ci allontaniamo un po' dalla folla, passiamo vicino allo stadio del cricket ed entriamo nelle mura del Fort, ci perdiamo un po' nelle sue viuzze poi raggiungiamo i bastioni, io, Paolo, Albi e Sugathiya decidiamo di proseguire lungo le mura fino al faro, per raggiungere poi i negozietti del ristrutturato Old Dutch Hospital, gli altri vagano rilassati nelle calde viuzze, poi ci ritroviamo tutti assieme vicino ad una Chiesa protestante, in prossimità di uno shop dove Albi comprerà un delfino in legno.

Abbondiamo il Fort e raggiungiamo la caotica città, deambuliamo un po' per le vie frequentate solo da srilankesi ed entriamo in un negozio pluripiano di vestiario che forse non ha mai visto un occidentale.

Daniela, Piera e bimbe fanno un po' di shopping, io mi compro un cappellino, gli altri sostano pazientemente sui gradini d'entrata, poi decidiamo di ritornare al Fort per il pranzo allo Starbeans Ocean Cafè, io tengo compagnia a Sugathiya con un ottimo rice and curry, ovviamente il mio in versione NO spice.

Dopo pranzo mentre gli adulti si perdono di nuovo nei negozietti, i bimbi con la supervisione della prof. Daniela si mettono a giocare a "L'orologio di Milano fa tic tac" ed anche stavolta raduniamo una folla di curiosi srilankesi che osservano stupiti non sai se il gioco, o la variopinta compagnia e questa sarà sicuramente l'ennesima dimostrazione che questo viaggio nel cuore nel paese di nostra figlia è stato decisamente un bene farlo in allegra e numerosa combriccola (p.s. non pensate che qualche attimo di tensione o animata discussione non ci sia stato!)

Al rientro osserviamo ancora un banco del pesce un po' cruento ma molto animato, compriamo un paio di zaini North Face per meno di 25 Euro totali, poi vengo coinvolto nel far ripartire a spinta un autobus ed infine negoziamo il giusto prezzo che ci aveva suggerito il Responsabile dell'Hotel per rientrare con 3 tuk tuk (meno di 6 euro per tuk, tuk), che ci riporteranno a Hikkaduwa scatenandosi in una breve gara (io, Piera, Sugathiya e Fried. saremmo anche arrivati primi se il nostro driver non si fosse fermato 50 metri prima dell'hotel!)

Prima della cena al solito i ragazzi si fiondano in piscina, mentre noi ci rilassiamo e ci godiamo il primo di una serie di bellissimi tramonti che le ultime serate ci riserveranno.

Sabato 12 agosto

DAL MARE

Di primo mattino mi decido per una corsetta in spiaggia, a parte il primo pezzo che devo entrare in un hotel per superare una scogliera, la spiaggia si fa poi sempre più distesa e deserta, palme e alberelli non mancano, dal mare le ampie onde si infrangono rumorosamente a volte sui resti di qualche barriera corallina, in altri tratti direttamente a riva, bellissime lunghe onde con grandi code di spuma. Nell'ultimo tratto incontro solo qualche solitario cane.

Francesco, Natascha, Fried. e Albi fanno un po' di snorkelling con muta, maschera e boccaglio.

Al pomeriggio andiamo tutti a visitare il museo dello Tsunami che dal mare nel 2004 fece più di 50.000 vittime, interessante la parte scientifica ed i disegni dei bimbi, le foto decisamente crude dei cadaveri gonfi d'acqua vengono occultate al passaggio dei nostri ragazzi.

Direi che ci sta una preghiera per lo Sri Lanka questo paese anche un po' nostro, che negli ultimi 10 anni ha lasciato sul campo più di 100.000 caduti, tra disastri ambientali e guerra civile

Domenica 13 agosto

THE LAST DAY

Sarebbe ora di fare le valigie, ma ci tuffiamo ancora nelle piscine giochiamo a biliardo, ci godiamo i lettini, ci riposiamo, Paolo e Daniela visitano l'animato e colorato mercato.

Al pomeriggio mi avventuro in una passeggiata in solitaria per le vie di Hikkaduwa per assaporarmi il profumo del caldo, dei negozietti, del mare, sudo e spurgo, forse per prepararmi ad un duro rientro.

Alla sera vengo ripreso di nascosto ('sti parenti sempre in agguato !) in un divertente video mentre le mie donne mi circuiscono per mercanteggiare l'acquisto di un paio di anellini con le pietre dello Sri Lanka.

Lunedì 14 agosto

SI RIENTRA

Contattiamo i nostri driver che ci procurano un gemello del nostro bus Toyota e per meno di 100 euro partiamo per l'aeroporto passando per Colombo. Strana tappa da ODEL, shopping magazine per i borghesi di Colombo, poi passiamo da Galle Road rivediamo di sfuggita il nostro Crescat Residence e ci stupiamo dei nuovi grattacieli fronte spiaggia e dell'immenso porto in costruzione cementificando il mare, sponsor i cinesi.

Faremo scalo a Jeddah e qualcuno riuscirà anche a dormire, i più non si procureranno più di paio di ore di sonno totali, ma a Torrazzo ci attendono i nonni con un buon pranzo di ferragosto.

Fine agosto

THE LAST DAY TOMORROW (2°)

Patito il viaggio ?

Direi di sì. Tutti e 3, somatizzeremo il viaggio nei primi giorni dopo il rientro, vuoi la stanchezza, vuoi ricominciare subito il duro lavoro, vuoi il riaffiorare dei ricordi, di tutti i ricordi..

Che posso dire, che siamo stati un po' incoscienti a farlo ?

Forse, ma c'era il supporto di una bella compagnia di parenti, e poi c'era e forse direi che c'è un certo equilibrio di noi 3 e fra noi 3.

Ora si rientra e l'autunno italiano sarà caldo per lavoro, scuola, soldi e quant'altro, rileggeremo il diario,

e non è detto che un giorno o l'altro magari tra un bel po' di anni, magari quando avremo di nuovo messo un po' di soldi da parte, non si ritorni nella nostra Perla d'Isola.